

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Nicola Marini

Seduta del 2 marzo 2021

Odg:

Richiesta di parere alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 7 c. 8 della L. 131/2003 – Comune di [Ardea](#) (Rm) del 04.02.2021;

Deliberazione n. 14/2021/PAR – Comune di Roma Capitale (RM);

[Pdc n. 59](#) del 15 febbraio 2021 concernente: Approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);

RESOCONTO

([Ardea](#)) – Richiesta giudicata inammissibile sia sotto il profilo di legittimità soggettiva, in quanto la richiesta di parere è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Personale e non dal Sindaco del Comune di Ardea che, ai sensi dell'art.50 del Tuel, ha la rappresentanza legale dell'Ente, sia sotto il profilo di legittimità oggettiva, in quanto le richieste di parere, oltre ad inerire la materia di contabilità pubblica, devono essere giustificate da un interesse dell'ente alla soluzione di una questione giuridica, incerta o controversa, di carattere generale e astratto e le stesse non possono concernere l'adozione di specifici atti di gestione dell'ente. Poiché si è rilevato che il quesito posto dall'Amministrazione del Comune di Ardea, così come è stato formulato non presenta i requisiti di generalità e astrattezza e la risposta, vista la concretezza, comporterebbe un coinvolgimento della Corte dei conti nella sfera dell'amministrazione attiva dell'ente, la richiesta non può essere inoltrata alla Corte dei Conti.

([Pdc n. 59](#)) – Il vecchio PTPR è stato bocciato dalla Corte costituzionale. Ora il Consiglio regionale è chiamato a ratificare l'atto di co-pianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Tre i punti salienti dell'intesa raggiunta: il PtpR avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l'approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014. Dalla giunta è stato ribadito che occorre fare presto in quanto con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia che hanno bloccato la grande maggioranza delle attività edilizie. IL testo è stato rinviato all'aula dalla commissione competente.

Seduta Udp del 10 marzo 2021

Odg:

Confronto su [Pdc n. 59](#) del 15 febbraio 2021 concernente: "Approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)".

Confronto su [Pdl n. 273](#) concernente "Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio".

RESOCONTO E SINTESI

([Pdc n. 59](#)) - Il vecchio PTPR è stato bocciato dalla Corte costituzionale. Ora il Consiglio regionale è chiamato a ratificare l'atto di co-pianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Tre i punti salienti dell'intesa raggiunta: il PtpR avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l'approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014. Dalla giunta è stato ribadito che occorre fare presto in quanto con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia che hanno bloccato la grande maggioranza delle attività edilizie. Il testo è stato rinviato all'aula ma si terranno ugualmente altre audizioni al fine di avere un quadro più chiaro possibile.

La proposta di deliberazione consiliare è approvata senza osservazioni.

La ([pdl n. 273](#)) (d’iniziativa della giunta regionale) modifica alcune leggi regionali in materia e ne abroga delle altre, introducendo alcune modifiche attuando l’articolo 3, comma 126, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (Legge di Stabilità regionale 2017). La nuova pdl individua le funzioni conferite dalla Regione alle unioni di comuni montani e gli strumenti per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone montane. Con la pdl 273 alle unioni di comuni montani può essere conferita la gestione del patrimonio forestale all’interno del territorio di competenza. Inoltre, esse concorrono all’esercizio delle funzioni amministrative concernenti il territorio montano secondo quanto previsto dalle leggi regionali di settore. Prevista l’istituzione della Conferenza regionale per lo sviluppo delle zone montane, quale organo consultivo della Regione ai fini della definizione delle politiche regionali per la montagna. Tale organo è presieduto dal presidente della Regione o dall’assessore competente in materia di enti locali da lui delegato, ed è composto dai presidenti delle province, il sindaco metropolitano o suo delegato, il presidente dell’Unione nazionale comuni, comunità ed enti della montagna (UNCEM), il presidente dell’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e il presidente del Consiglio delle autonomie locali (CAL) o loro delegati. Per il funzionamento delle unioni dei comuni montani si stanziavano 7.300.000 di euro a decorrere dall’anno 2021 (tramite il Fondo per la copertura degli oneri di personale e di gestione delle unioni di comuni montani”, istituito ai sensi dell’articolo 1, comma 135, lettera a), della L.R. n. 17/2016). Il Cal ha attivato un Tavolo Tecnico e sta esaminando attentamente la proposta di legge confrontandosi con le Associazioni e le categorie interessate.